

E' stato eletto con i voti dei comunisti, dei socialisti e dei socialdemocratici

Ampia convergenza per Valenzi sindaco

PRI e PLI si sono astenuti riconfermando però la loro disponibilità a continuare il confronto con gli altri partiti sul programma - Chiaro impegno a costruire nel più breve tempo possibile la nuova amministrazione - Isolata la DC



Il compagno Maurizio Valenzi riceve le felicitazioni, all'uscita dal Palazzo comunale

Come si è votato nella Sala dei Baroni

Questa volta si è fatto molto prima. Maurizio Valenzi è stato infatti rieletto sindaco di Napoli con quasi un mese e mezzo di anticipo rispetto a quel 18 settembre del '75 giorno in cui fu chiamato per la prima volta alla guida della città di Napoli. In quella seduta del consiglio comunale - passata alla storia per aver sancito l'elezione del primo sindaco comunista a Napoli - Maurizio Valenzi ottenne 35 voti (su 78) alla seconda votazione. Gli altri voti andarono a Chiarnera (13) e a Tesorone (2) mentre le bianche (DC, PSDI, PLI e PRI) furono 28. Per Valenzi votarono comunisti, socialisti e DP: in tutto 33 consiglieri, due in meno (e fu votato subito) dei 35 voti andati al compagno Valenzi. Questa volta, come detto, si è fatto prima. Ma si è fatto anche nel senso che il nome del compagno Valenzi è stato votato oltre che da comunisti e socialisti anche dai socialdemocratici che nel '75 - invece - avevano votato scheda bianca.

«Dichiaro eletto sindaco di Napoli Maurizio Valenzi...»: come cinque anni fa, è stato lo stesso Valenzi a proclamarsi sindaco di Napoli. E come cinque anni fa si sono ripetute, nella affollatissima sala dei Baroni, le scene di entusiasmo. Valenzi - come riferiamo ampiamente anche in pagina nazionale - ha riportato 37 voti e cioè quelli dei comunisti, dei socialdemocratici e dei socialisti (unico assente, perché trattenuto a Roma, il ministro Capria). Un risultato positivo e niente affatto scontato. Solo pochi minuti prima della seduta, infatti, socialdemocratici e socialisti avevano preannunciato il loro voto sul candidato comunista.

Gli stessi partiti che hanno espresso il sindaco si sono poi impegnati a formare nel più breve tempo possibile la nuova amministrazione. Interessante anche la posizione dei liberali e del repubblicani, che preferendo l'astensione alla scheda bianca hanno voluto sottolineare la loro disponibilità a continuare quel confronto del resto già in atto tra i cinque partiti.

«La nostra astensione - ha detto il deputato Galasso per il PRI - anche se si muove nel solco della nostra posizione nazionale, vuole comunque sollecitare un più ampio approfondimento tra tutte le forze democratiche».

Non molto diverso il senso delle dichiarazioni di De Lorenzo, liberale. Ha lamentato il non ancora raggiunto accordo sul programma (ma le trattative sono già a buon punto), ma ha raccolto l'invito del sindaco a riconfermare un quadro politico unitario che guardi anche al PLI e al PRI.

«Solo se a questa soluzione non si dovesse pervenire - ha concluso De Lorenzo - allora il partito liberale passerà all'opposizione: ma sarà un'opposizione democratica e costruttiva».

È emerso così in modo netto l'isolamento politico della DC, che ormai non è più il solo partito dei partiti intermedi. Un nuovo e costruttivo rapporto si è invece creato tra questi ultimi e i partiti della sinistra.

Ecco anche spiegati i toni rozzoli e inconcludenti usati dall'ex sindaco Milanese. Il suo intervento ha peraltro confermato quanto strumentali e false fossero le accuse recentemente rivolte al PCI per aver sabotato la linea dell'intesa. Ma chi - se non la Democrazia Cristiana - ha fatto una campagna dissenso nei confronti della «solidarietà», sostenuta non solo dai comunisti ma anche dagli altri partiti democratici? E' Milano, ieri mattina, ha usato ancora una volta questo linguaggio.

Anche Giulio Di Donato, socialista, ha criticato fermamente questo atteggiamento democristiano. «Il nostro voto per Valenzi - ha poi detto - vuole essere una spinta, una sollecitazione a completare nel più breve tempo possibile il quadro amministrativo della città». «Occorre», ha continuato, «una soluzione politica adeguata all'emergenza di Napoli e che garantisca dunque un governo stabile ed efficiente». Di Donato ha poi apprezzato le parole di Valenzi - che riportiamo integralmente in altra parte del giornale - specialmente quando ha fatto riferimento alla necessità di ricercare una più vasta unità anche con i liberali e i repubblicani.

Su quest'ultimo concetto si è soffermato anche il socialdemocratico Picardi. «L'elezione del sindaco Valenzi, così come è avvenuta, sta a dimostrare che è prevalso un atteggiamento responsabile. Ora bisogna lavorare per assicurare la più ampia convergenza sulle scelte programmatiche».

Per i comunisti è invece intervenuto il compagno Benito Visca, segretario cittadino. Ha espresso un giudizio positivo sull'andamento della votazione e ha poi ricordato che il PLI e il PRI stanno già partecipando, insieme con comunisti, socialisti e socialdemocratici, alla discussione sulle scelte programmatiche. «E' questa la prova che la convergenza con gli altri partiti sta avvenendo non su problemi di contenuti e di scelte decisive per lo sviluppo della città».

Valenzi ha infine preannunciato che ai funerali di Bologna sarà presente, oltre al gonfiore, anche una delegazione della città di Napoli.



Ieri sera a Villa Pignatelli

Il Piccolo a Napoli: dopo l'«Illusion Comique» la «Vita è un sogno»

Sabato recital di Sergio Bruni al Maschio Angioino - Altri appuntamenti di Estate a Napoli

Dopo il Gruppo della Rocca, che ha presentato in questi giorni «Arden of Feversham» di Anonimo di Sabeliano, continua la programmazione per il mese di agosto di Estate a Napoli. Da ieri è ritornato a Napoli il Piccolo di Milano, che quest'anno presenta «La vita è sogno» di Calderon. De Renzi e la regia di Enrico D'Ambrosio fino a venerdì 8 a villa Pignatelli.

Domani alla Rotonda Diaz di via Caracciolo per la musica, ci sarà una serata di rock demenziale con il complesso «Gli Sclanosi», mentre sabato 9 sarà in onore alla musica napoletana con Sergio Bruni al Maschio Angioino.

Domani sera invece nel cortile del castello sarà dedicata al balletto di «Danza nazionale de Cuba». Ancora per il teatro un altro nome atteso a Napoli: è Bruno Cirino che presenta il suo «L'isola di Pirandello dell'11 al 14, italiano». Ma veniamo al Piccolo che già l'anno scorso riportò un notevole successo con «L'illusione comique» di Moliere.

Il grande Teatro italiano diretto da Giorgio Strehler, allestisce spettacoli di grande livello professionale, alla ricerca di nuovi allestimenti scenici e interpretativi. Questo «La vita è sogno» testo del potere da cui l'individuo intende liberarsi. Il sogno, allora è qual sempre il desiderio di uscire dalla prigione e si confonde con l'illusione di libertà. Al momento della sua

cessione, Basilio libera Sigismondo il quale non aspetta altro per vendicarsi. Tornato al palazzo fa sì, per il guaio che combina, di essere immediatamente rispedito nella torre. Qui, lo si convince che ha soltanto sognato: di questa continua confusione tra realtà e sogno, il principe rimane vittima per tutta la durata dell'opera. In una rivolta di popolo però Sigismondo viene di nuovo liberato e si mette a capo dei ribelli, abbattendo l'esercito del padre. Il colpo di scena finale riporta l'ordine e la casa: Sigismondo ritorna fedele al padre sottomesso. In una rivolta di popolo però Sigismondo viene di nuovo liberato e si mette a capo dei ribelli, abbattendo l'esercito del padre. Il colpo di scena finale riporta l'ordine e la casa: Sigismondo ritorna fedele al padre sottomesso.

Il balletto di domenica, «Danza nazionale» di Cuba, si divide in quattro atti. Il primo è dedicato a elementi mitologici del popolo africano, predecessore dell'attuale popolo cubano. Il secondo è dedicato a elementi mitologici del popolo africano, predecessore dell'attuale popolo cubano. Il secondo è dedicato a elementi mitologici del popolo africano, predecessore dell'attuale popolo cubano.

Il secondo tempo ha come tema l'amore tra due adolescenti.

Nella foto: l'attore Massimo De Rossi; del Piccolo di Milano

MASSALUBRENSE - Incredibile «avventura» di sei giovani

Dopo un volo di settanta metri salvi gli occupanti di un'auto

Stavano andando a Marina della Lobra quando sono precipitati nel baratro - I vigili del fuoco hanno impiegato alcune ore per soccorrerli - Hanno riportato qualche ammaccatura

Uno spettacolare incidente stradale, che ricorda molto da vicino le spericolate acrobazie degli «stunt-car», ma per fortuna risolto senza gravi danni per i viaggiatori ha visto protagonisti, l'altra sera verso le 23,30 sei giovani a Massalubrense.

L'auto, una A 112 targata Bolzano, sulla quale viaggiavano i sei è finita in un burrone di settanta metri, ma gli occupanti se la sono cavata con ferite di lieve entità.

I sei Giancarlo Turato, 23 anni nativo di Bolzano, Pasquale Squitieri, 22 anni e Aldo Russo, 17 anni di Milano, Anna Cappetta, 15 anni, Rossana Di Stocco, 17 anni e Anastasia Germano, 17 anni di Torre Annunziata, tornavano da Torca una frazione a pochi chilometri da Massalubrense a bordo di un'auto guidata dal Turato dove si erano recati per assistere alla festa patronale ad uno spettacolo musicale con Bobby Solo.

Per tutta la serata si erano divertiti molto, ballando e scherzando in compagnia di altre persone che avevano conosciuto sul posto. A sera tardi dopo essersi fermati a cenare decidono di avviarsi verso Massalubrense per trascorrere un po' di tempo su una delle spiaggette del posto. Giunti in località Marina della Lobra, l'auto imbocca una strada tortuosa. Ad un certo punto in una curva a gomito la 112, che pare viaggiasse ad una andatura piuttosto sostenuta, procede dritta e finisce dall'altra parte della strada - che non aveva neppure un muretto di protezione - finendo in uno strapiombo di una settantina di metri che termina a picco sul mare. «Fortuna ha voluto che durante il volo i sei giovani siano stati letteralmente sbalzati fuori dall'auto, andando a cadere sugli arbusti della vegetazione che in quel tratto è particolarmente fitta. L'auto, invece è rimasta in bilico in un punto della roccia, difficilmente raggiungibile, dopo una paurosa sequenza di urti contro la roccia. Sul posto sono prontamente accorsi i vigili del fuoco della vicina Castellammare, polizia, carabinieri e alcune ambulanze degli ospedali di Castellammare e Sorrento.

Dureranno per tutto agosto

Fissati i nuovi orari dei negozi alimentari

Con apposita ordinanza sindacale è stato formulato per il periodo 1. agosto - 1. settembre il nuovo orario scolastico di apertura dei negozi di generi alimentari, compresi quelli della grande distribuzione. Questi gli orari di apertura nel settore alimentare.

Tutti i giorni, esclusa la domenica e i festivi, i negozi resteranno aperti dalle ore 8 alle 14. Il pomeriggio del sabato l'apertura è prevista dalle 17 alle 20.

Di domenica e nei giorni festivi si osserverà la chiusura completa. Per quanto riguarda le macellerie e le pollerie, l'orario di apertura antimeridiano dei giorni di lunedì, venerdì e sabato è dalle 8 alle 13. L'orario di apertura antimeridiano dei martedì e del mercoledì è invece dalle 8 alle 15. L'orario pomeridiano dei venerdì e del sabato è dalle 17 alle 20. Per la domenica e i festivi si osserverà la chiusura completa.

Per le peschierie l'orario di apertura antimeridiano escluso il lunedì è dalle 8 alle 14. L'orario di apertura pomeridiano del mercoledì e del venerdì è dalle 17 alle 20. Il lunedì si osserverà la chiusura completa.

L'avvocato Filippo D'Ambrosio

Un dc trombato il nuovo presidente della Conogas

La nomina contestata dal rappresentante del Comune - Previsto un ricorso alla magistratura

Il democristiano Filippo D'Ambrosio, consigliere regionale, trombato nelle elezioni dell'8 giugno, ha trovato una nuova «amministrazione» da ieri sera è il nuovo presidente della Compagnia napoletana del gas.

Subentrato a Gianfranco Rossi, personalità con riconosciuta competenza in campo energetico, improvvisamente dimessosi nei giorni scorsi.

La notizia di D'Ambrosio è avvenuta nei giorni scorsi. Uno dei due rappresentanti del Comune di Napoli in seno al consiglio d'amministrazione della Conogas, Vito Lauria, ha abbandonato la riunione in segno di protesta. Ha annunciato anche che ricorreva alla magistratura, per chiedere l'invalidazione della seduta. Lauria infatti, ha sollevato un'eccezione procedurale, ha sostenuto che la seduta di ieri sera non fosse valida, in quanto convocata dal segretario e non dal presidente o amministratore delegato o amministratore delegato. La notizia è stata confermata dal dimissionario Rossi, come prevede il regolamento.

In soccorso di D'Ambrosio è prontamente intervenuto un altro dc, Giovanni Benincasa, rappresentante dell'azionista di maggioranza (la SME finanziaria). Benincasa ha difeso la validità della seduta, sostenendo che il consiglio d'amministrazione aveva dato mandato al segretario Cugini di convocare la riunione. A questo punto Lauria ha abbandonato la sala per protesta. Poco dopo il consiglio d'amministrazione ha nominato D'Ambrosio presidente. Quarantasei anni, avvocato, pubblicista, è stato per tre legislature consigliere comunale e anche assessore di Napoli. Dal 1970 fino al giugno scorso è stato consigliere regionale.

Con D'Ambrosio la DC riesce a piazzare un altro dei suoi uomini in un posto chiave nella geografia economica della città. E' Milano, ieri mattina, ha usato ancora una volta questo linguaggio.

Anche Giulio Di Donato, socialista, ha criticato fermamente questo atteggiamento democristiano. «Il nostro voto per Valenzi - ha poi detto - vuole essere una spinta, una sollecitazione a completare nel più breve tempo possibile il quadro amministrativo della città».

Su quest'ultimo concetto si è soffermato anche il socialdemocratico Picardi. «L'elezione del sindaco Valenzi, così come è avvenuta, sta a dimostrare che è prevalso un atteggiamento responsabile. Ora bisogna lavorare per assicurare la più ampia convergenza sulle scelte programmatiche».

Per i comunisti è invece intervenuto il compagno Benito Visca, segretario cittadino. Ha espresso un giudizio positivo sull'andamento della votazione e ha poi ricordato che il PLI e il PRI stanno già partecipando, insieme con comunisti, socialisti e socialdemocratici, alla discussione sulle scelte programmatiche. «E' questa la prova che la convergenza con gli altri partiti sta avvenendo non su problemi di contenuti e di scelte decisive per lo sviluppo della città».

Valenzi ha infine preannunciato che ai funerali di Bologna sarà presente, oltre al gonfiore, anche una delegazione della città di Napoli.

MARANO - Sempre dallo stesso padrone, per «uso proprio»

Sfrattata per ben due volte una famiglia di dieci persone

Che la legge sull'equo canone abbia procurato più di una controversia, è ormai fuori di dubbio. Lo dimostrano le migliaia di denunce presentate alle preture del nostro paese con le quali, proprietari e inquilini, chiedono al magistrato di riconoscere, legge alla mano, i disdetti che si creano tra di loro.

A farci le spese, nella maggioranza dei casi, sono gli inquilini che, per una ragione o per l'altra, o pagano (sotto banco) quello che li proprietari chiedono.

Episodi del genere ormai ne accadono tutti i giorni. Uno di questi è il caso dei coniugi Prete. Dal 1969 i Prete occupano in fitto, insieme agli otto figli, un fabbricato costituito da un unico condominio composto da due piccoli appartamenti in via Po 42, nel comune di Marano.

Nel 1973 l'intero fabbricato venne acquistato dal signor Corbisiero che dopo qualche mese chiese agli inquilini di lasciare libero uno dei due appartamenti da loro occupati, dovendolo adibire ad uso proprio.

Nonostante la legge gli concedesse tre anni di tempo per liberare l'appartamento i Prete accettando per buone le motivazioni addotte, soddisfarono immediatamente alla richiesta del nuovo proprietario.

In breve tempo però le richieste di Corbisiero si dimostrarono pretestuose poiché esse adibito ad uso proprio fu dato in fitto ad un'altra famiglia e ad un canone superiore a quello corrisposto dai precedenti inquilini.

Insomma la famiglia Prete fu presa con l'inganno, ed evitò di intraprendere alcuna azione giudiziaria per «quieto vivere».

Non contento ancora, il nuovo proprietario è tornato di nuovo alla carica avvertendo, in un primo momento, i Prete che anche il secondo appartamento da loro occupato gli serviva per uso proprio. Ovviamente Rosa e Salvatore Prete, poiché avevano già soddisfatto in precedenza ad una richiesta analoga, anche se poi si dimostrarono pretestuose, opposero un netto rifiuto. Dalle minacce immediatamente si fatti e trascina gli inquilini in tribunale.

La battaglia procedurale diventa subito incandescente. I proprietari sostengono che l'uso proprio è giustificato dal fatto che l'appartamento che attualmente occupano è insufficiente (due vani e servizio) per una famiglia di quattro persone. I Prete so-

stengono invece che lo stato di necessità del proprietario sussisteva sin da quando fu richiesto il riascibo del primo appartamento, non si capisce dunque perché il proprietario abbia fittato ad altri l'appartamento anziché abitarlo. Inoltre i Prete vivono in una situazione di grave disagio economico. Il capo famiglia è ammalato di tubercolosi, vivono con una piccola pensione di invalidità civile e gli otto figli sono tutti disoccupati e dunque è impossibile - per loro - dare le precarie condizioni di vita, trovarsi un'altra abitazione. La decisione del magistrato però dà ragione al Corbisiero e impone lo sfratto entro il 30 luglio.

Puntuale l'ufficiale giudiziario, accompagnato non si sa bene perché - dall'avvocato del proprietario, si presenta presso l'abitazione del Prete. Con fare arrogante sotto gli occhi impauriti della famiglia (una delle figlie era a letto perché incinta) comincia a fare l'inventario dei mobili da sfrattare. Viste le condizioni però e forse impietositosi alla fine concede una proroga fino ai primi di settembre. Per questa data i Prete si troveranno in mezzo alla strada.

Angelo Russo

Tricolori alla Stadera e a Seccondigliano

Gran festa nei due quartieri per l'«oro» di Oliva e Pollio

Grandi festeggiamenti per i due giovani napoletani che hanno conquistato l'oro a Mosca.

Per Pollio e Oliva, questa sera un'estate che rimarrà a lungo nella loro memoria: Oliva è stato accolto da uno stuolo impressionante di fans, al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino. Una folla impressionante che ha letteralmente travolto i pur severi servizi di vigilanza aeroportuale, riuscendo a entrare fin quasi alla pista.

Oliva è giunto commosso, e lo è stato ancora di più quando ha visto quale entusiasmo aveva provocato il suo arrivo dopo la vittoria. Un corteo di diecimila auto era partito da Napoli qualche ora prima dell'arrivo del giovane pugile, alla volta dell'aeroporto romano, e con i familiari e la fidanzata Angela in testa, sono andati a prenderlo per portarlo a Napoli, in un'auto che si è sempre tenuta alla testa del corteo.

Una volta a Napoli, i festeggiamenti sono continuati: un'intera zona della città, la Stadera, aspettava ansiosa l'arrivo del suo pupillo. La strada era tappezzata di bandiere tricolori, quasi a voler compensare il giovane atleta, del torto che gli era stato fatto (lui stesso una volta

giunto all'aeroporto si era caparzio in questi termini) negandogli la gioia dell'anno e del tricolore sul petto.

Per l'atleta napoletano, dopo il riposo meritato, inizierà un duro periodo di allenamento. Patrizio entrerà a far parte dei professionisti, e punterà (le carte non gli mancano di certo) al titolo mondiale.

Gli stessi festeggiamenti sono stati organizzati a Seccondigliano, quartiere vittorioso dell'oro nella lotta greco romana. Il giovane Pollio, detto scherzosamente dagli amici «Pollicino», per via della sua statura.

Pollio è stato accolto nella zona della città dove vive con la sua famiglia, il riote Berlingieri, anche lui tricolore. Il traffico nella zona è rimasto bloccato per qualche ora dalle auto dei tifosi del giovane lottatore.

Il sindaco di Napoli, compagno Maurizio Valenzi, ha mandato un telegramma di felicitazioni sia a Patrizio Oliva che a Claudio Pollio, nei quali, facendosi interprete dei sentimenti della città, ha espresso il suo orgoglio e le sue felicitazioni per un successo sportivo che onora lo sport italiano e la nostra città.

Il compagno Valenzi ha inviato anche un telegramma al Comitato regionale scherma del Coni, dove si complimenta per l'arguto ottentone di Marco Romano e Dino Maglio.